

14 Febbraio 2026

Giornata di studi

La Poetica della Cura

Palermo
Via Ausonia, 5



- 9.00 **Saluti e Introduzione:**
R. R. Ingrassia: “Per una clinica poetica”
- 9.30 C. Caputo: “Perchè la poesia in terapia”
- 10.00 C. Cincotta e G. Pepe: “Echi di un’esperienza poetica.
Un laboratorio in versi per la clinica”
- 11.00 **Intervallo**
- 11.15 S. Pollicina: “La disposizione poetica come via metaforica alla cura”
- 11.45 **Dibattito e chiusura dei lavori della mattina**
- 14.30 **Laboratorio esperienziale**
G. Ajello: “Vibrazioni dell’istinto poetico.
Laboratorio espressivo breve attraverso le parole del gruppo”

La Poetica della Cura

La giornata si propone di restituire e rielaborare il lavoro svolto in due anni di laboratorio sulla parola poetica, attraverso le esperienze e i vissuti dei partecipanti che saranno raccolte e raccontate, con lo scopo di trasmettere il lavoro di cura della parola, con particolare attenzione alla partecipazione emotiva e creativa.

La coscienza quando è unilaterale, senza la profondità dell'incontro con l'alterità, - intesa come polarità femminile- resta immobile, si inaridisce. Solo il dialogo tra le parti in conflitto può rianimarla. Accettare il conflitto, senza il quale non si può esistere, significa vivere nella tensione definibile come l'osimoro che è alla base della costruzione poetica. L'oscurità contiene la luce, la morte la vita, l'osimoro testimonia la natura antitetica del mondo. Ossimoro in greco significa “acuta follia” e designa l'unione paradossale di due termini antitetici. Per un mestiere come il nostro definito “Talking cure” la parola è qualcosa di più di una sequenza di significati semantici. Oltre al significato condiviso del codice linguistico, le parole affondano le loro radici in una storia soggettiva, transpersonale e transgenerazionale; è soprattutto nell'esperienza vissuta, però, che ogni parola diventa una scintilla capace di accendere un insight oppure, al contrario, di spegnere e persino uccidere una speranza o un processo di trasformazione, fino ad arrivare, in alcuni casi, a innescare una ri-traumatizzazione.

Quando le storie personali raccontate in terapia attraverso momenti emotivi vengono raccolte dall'ascolto analitico e tradotte in parole, in simboli che rimandano dal particolare della vicenda del singolo, a un universale archetipico, aprono dimensioni poetiche che sono di per sé curative.